



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 75 del 30/5/2016

Oggetto: D.U.P. – Documento Unico di Programmazione anno 2016 –
Provvedimenti.

L'anno duemilasedici il giorno trenta del mese di maggio alle ore 13,40 nella Casa Comunale, la Giunta, legalmente convocata, si è riunita, sotto la presidenza del Sig. Nicola Parisi - Sindaco - nelle persone dei Sigg. :

			presenti assenti		
1	Nicola	PARISI	SINDACO	X	
2	Giuseppe Diego	BASTA	ASSESSORE		X
3	Maria	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
4	Francesco	FARAO	ASSESSORE	X	
5	Domenico	SENATORE	ASSESSORE		X
			Totale	3	2

Partecipa il Segretario Comunale, dott. Gerardo Rosania

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

La Giunta comunale

Premesso che con il D. Lgs. 118 del 23.06.2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli enti locali e dei loro organismi;

Considerato che il nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione prevede, tra gli strumenti di pianificazione dell'Ente, il Documento unico di programmazione di seguito DUP, il quale si compone di una Sezione Strategica e di una Sezione Operativa;

Rilevato che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato altresì atto che il DUP 2016/2018 contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione;

Visto l'art. 170 del D.lgs 267/2000;

Visto l'art 48 del decreto legislativo 267/2000 "Competenza della Giunta";

Visto il vigente Statuto comunale;

Preso atto dei pareri di regolarità tecnica e contabile, favorevoli espressi ai sensi dell'art 49 del D.Lgs 267/2000;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e termini di legge,

DELIBERA

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione 2016/2018 allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di prendere atto che tale documento è di natura programmatica e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale, sul quale l'Amministrazione si riserva di effettuare i necessari aggiornamenti;
3. Sottoporre il DUP al Revisore dei Conti per il prescritto parere.
4. Allegare la presente agli atti del bilancio di previsione per l'anno 2016.-
5. Dichiarare la presente, con separata unanime votazione palese, immediatamente eseguibile.-



Comune di BUCCINO
Provincia di SALERNO

D U P

Documento unico di programmazione

Approvato con deliberazione G.C. n. __67 del __30 MAGGIO 2016

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

La Legge n. 42 del 5 maggio 2009 ha dato il via al profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato al D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, corretto e integrato dal D. Lgs. 126/2014. La riforma che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica e il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, delle attività di revisione della spesa e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. La riforma consentirà inoltre di:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui passivi degli enti territoriali;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie partecipate e con i propri enti strumentali.

Struttura del bilancio

Con il D.Lgs. 118/2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati alle Regioni, le province e gli enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa. Inizialmente le disposizioni si applicavano con decorrenza dall'anno 2014.

Con D.L. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati dalla sperimentazione. L'art. 2 del DPCM 28/12/2011 prevede l'applicazione in via esclusiva delle disposizioni riguardanti la sperimentazione in sostituzione del sistema contabile precedente, con particolare riguardo al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 1 e al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 2.

Quest'ultimo principio prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. In questo modo si avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica e valorizzazione della gestione di cassa.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 del D. Lgs. 118/2011 nel bilancio attuale, riferito al periodo 2015-2017, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è stanziato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

A tal fine, nel bilancio di previsione è iscritta una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevedono nel corso dell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media semplice tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è soggetto ad impegno e genera un'economia di spesa che a fine anno confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni, i crediti garantiti da fidejussioni, le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa. Per la determinazione del fondo avendo il Comune negli anni utilizzato il criterio prudenziale della cassa per formulare le previsioni di bilancio ed i conseguenti accertamenti, è ricorso, in alcuni casi, a stime extracontabili.

ANALISI DELLO SCENARIO ESTERNO

Struttura del bilancio di previsione

Il bilancio dello Stato è articolato per missioni e programmi affidati a ciascun centro di responsabilità. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali, mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività, realizzate dall'amministrazione, volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

E' necessario adeguare la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica.

Consumi intermedi

Le rilevanti diminuzioni della dotazione del fondo di funzionamento registrate in questi anni impone di perseguire riduzioni della spesa rimodulabile.

I centri di responsabilità dovranno riconsiderare le effettive esigenze assicurando un efficiente e adeguato svolgimento delle funzioni e dei servizi istituzionalmente assegnati. Priorità da conseguire, riguardo alle spese per beni e servizi, saranno decise dal responsabile valutando la possibilità di sopprimere o ridurre voci di spesa non più conciliabili con il quadro economico.

Gli stanziamenti iscritti in ciascun capitolo rappresentano il limite di assegnazione di competenza ed eventuali maggiori necessità che si potranno presentare nel corso dell'anno

dovranno trovare copertura attraverso variazioni compensative all'interno di ciascun centro con altre riduzioni. In particolare vanno ricordati:

- D.L. 78/2010 - per il 2016-2018 la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza deve essere contenuta entro il 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009;
- La spesa per missioni e formazione deve essere contenuta nel limite del 50% del 2009;
- Legge stabilità 2013 c. 146, gli incarichi di consulenza informatica possono essere conferiti solo in casi eccezionali adeguatamente motivati che richiedono il ricorso a specifiche professionalità per intervenire su specifici problemi connessi a sistemi informatici;
- D.L. 66/2014 art. 14 la spesa relativa a incarichi di consulenza, studio e ricerca non può essere superiore al 4,2% della spesa di personale come dal conto annuale del 2012 dell'Amministrazione che conferisce l'incarico, per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, 1,4% della spesa di personale come dal conto annuale del 2012 dell'Amministrazione che conferisce l'incarico per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.
- D.L. 66/2014 art. 8 autorizza le pubbliche amministrazioni a ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia intervenuta l'aggiudicazione nella misura del 5 per cento per tutta la durata residua dei contratti;
- Art. 9 comma 3 prevede che le amministrazioni statali sono tenute a ricorrere alla Consip per lo svolgimento delle relative procedure di acquisizione;
- Art. 9 comma 7 l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori e servizi fornisce alle Amministrazioni una elaborazione dei prezzi di riferimento di cui tenere conto per la programmazione dell'attività contrattuale. Essi costituiscono il prezzo massimo di aggiudicazione;
- Art. 15 commi 1 e 2 prevede che la spesa per l'acquisto, la manutenzione e il noleggio di autovetture non può essere superiore al 30 per cento della spesa 2011. Inoltre, in considerazione della consistente riduzione della dotazione del fondo di funzionamento le spese soggette ai suindicati limiti dovranno essere oggetto di una ulteriore revisione in diminuzione rispetto ai tetti di spesa fissati dalla legge.

Programmazione dei fabbisogni

Per la definizione delle proposte di bilancio i titolari dei centri di responsabilità avranno cura di proporre misure dirette a contenere l'espansione della spesa per beni e servizi al fine di realizzare, oltre a un ridimensionamento dei relativi stanziamenti di bilancio, anche una riqualificazione della stessa sempre attinente alle effettive esigenze dei vari livelli organizzativi. I titolari dei centri di responsabilità devono in sede di programmazione annuale del fabbisogno dei beni e servizi, effettuare una puntuale ricognizione delle effettive esigenze, senza attestarsi sui livelli di spesa riferiti agli anni precedenti, individuando le relative quantità, qualità e caratteristiche tecnologiche specifiche.

Con la formulazione del budget, i titolari dei Centri di Responsabilità, che sono responsabili delle risorse finanziarie assegnate ai programmi, coordinano le previsioni economiche annuali -in termini di fabbisogni di risorse umane e strumentali e costruiscono, le previsioni economiche e finanziarie del triennio di programmazione.

I costi del budget economico, come noto, sono calcolati applicando il principio contabile della competenza economica e corrispondono al valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di impiegare da parte dei centri di responsabilità per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali nell'anno di riferimento, con copertura finanziaria a carico del bilancio.

Previsioni di cassa

Particolare attenzione è sempre stata posta alle previsioni di cassa, che debbono rispecchiare le effettive necessità di pagamento nel corso degli esercizi 2016/2018 tenendo conto della concreta capacità di spesa in relazione agli stanziamenti di competenza e della necessità di operare il graduale smaltimento dei residui passivi.

A decorrere dal 2016 i responsabili della gestione, sono tenuti a predisporre per ciascuna spesa (corrente e investimenti) un piano finanziario dei pagamenti (crono-programma) in relazione a ciascun impegno di spesa assunto sui capitoli di bilancio. Attraverso l'individuazione dei pagamenti che si prevede di effettuare negli anni del bilancio pluriennale, in relazione alla scadenza, correlata all'andamento dei lavori, è possibile un più razionale utilizzo delle risorse in termini di cassa. Le proposte sulle previsioni di cassa dovranno essere elaborate in coerenza con i piani finanziari indicando le esigenze di cassa necessarie per effettuare i pagamenti.

Previsioni triennali

I titolari dei centri di responsabilità formulano le previsioni 2016/2018 e tale quantificazione deve considerare anche gli oneri derivanti da eventuali impegni pluriennali già autorizzati ed assunti al fine di evitare che, approvato il bilancio di previsione, gli stanziamenti non siano adeguati agli impegni pluriennali.

Ciascun centro avrà cura di predisporre un apposito prospetto riepilogativo in cui andranno indicati, per ogni capitolo gli impegni pluriennali già assunti o autorizzati, che gravano su ciascun esercizio finanziario 2016/2018.

Si sottolinea la necessità di limitare il più possibile l'assunzione di impegni da imputare su esercizi futuri a quelli assolutamente essenziali visto anche le consistenti riduzioni. Qualora il responsabile della spesa ritenga indispensabile la stipula di contratti pluriennali da far gravare su esercizi futuri dovrà richiedere il riscontro di regolarità amministrativo-contabile.

Patto di stabilità interno

Il patto di stabilità interno definisce i vincoli specifici che gli enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sino ad ora il Patto ha posto vincoli per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. La Legge di Stabilità 2015 nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli enti locali, prevede una riduzione del contributo richiesto ai predetti enti mediante riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. Tale alleggerimento è in parte compensato dalla rilevanza, ai fini della determinazione dell'obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità. La disciplina del patto di stabilità, per il periodo 2015-2018, è contenuta nell'articolo

31 della legge n. 183/2011 ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014.

Relativamente all'art.31 della suddetta L. 183/2011, va rilevato che è attualmente in discussione il DDL Stabilità 2016 in Parlamento, il quale prevede dall'anno 2016 la disapplicazione della disciplina del patto di stabilità interno degli Enti Locali. Parallelamente subentrerà l'efficacia della L. 243/2012 sulla base della quale gli Enti sono tenuti alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante pareggio di bilancio.

ANALISI DELLO SCENARIO INTERNO

Il Comune di Buccino conta _____ abitanti (al 31/12/2015).

Bilancio demografico anno 2015 e popolazione residente al 1 gennaio 2016

Popolazione al 1° gennaio	5047
Nati	36
Morti	66
Saldo Naturale	-30
Iscritti da altri comuni	44
Iscritti dall'estero	5
Altri iscritti	1
Cancellati per altri comuni	74
Cancellati per l'estero	2
Altri cancellati	4
Saldo Migratorio e per altri motivi	-30
Popolazione residente in famiglia	5.047
Popolazione residente in convivenza	0
Popolazione al 31 dicembre	5.047
Numero di Famiglie	2023
Numero di Convivenze	0
Di cui:	
In età prescolare (0-6 anni)	212
In età scuola obbligo (7/14 anni)	321
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	842
In età adulta (30/65 anni)	2406
In età senile (oltre 65 anni)	1310

Popolazione straniera: Bilancio demografico anno 2015 e popolazione residente al 1 gennaio 2016:

Popolazione straniera residente al 1° gennaio	92
Iscritti per nascita	2
Iscritti da altri comuni	1
Iscritti dall'estero	2
Altri iscritti	0
Totale iscritti	5
Cancellati per morte	0
Cancellati per altri comuni	5
Cancellati per l'estero	0
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1
Altri cancellati	4
Totale cancellati	10
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	92

Imprese attive nel primo trimestre 2016

3

Agricoltura, silvicoltura e pesca	0
Attività estrattiva	0
Manifattura	0
Energia	0
Acqua e trattamento rifiuti	0
Costruzioni	0
Commercio	126
Trasporti	6
Alloggio e ristorazione	19
Informazione comunicazione	0
Credito e assicurazioni	3
Attività immobiliari	0
Attività professionali	32
Servizi alle imprese	0
Istruzione	0
Sanità	0
Arte, sport e intrattenimento	0
Altri servizi personali	11
Imprese non classificate	17

Territorio, ambiente e infrastrutture

Buccino è situata all'estremità sud della provincia di Salerno, si estende nella zona collinare ed ha una superficie di 64 km² con un'altitudine massima di 649 metri sul livello del mare.

A livello della rete stradale i collegamenti principali per Salerno sono dati dalla autostrada Salerno Reggio Calabria.

Territorio in cifre

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	64
Laghi	0
Fiumi e Torrenti	1
Strade statali in km	10
Strade provinciali in km	30
Strade comunali in km	102
Strade vicinali in km	15
Piano regolatore adottato	si
Piano regolatore approvato	si
Programma di fabbricazione	si
Piano edilizia economica e popolare	no
Piano insediamenti produttivi:	
Industriali	si
Artigianali	si
Comerciali	si

Strutture in cifre

TIPOLOGIA	2016	2017	2018
Asili nido posti	0	0	0
Scuole materne posti	75	75	75
Scuole elementari posti	193	193	193
Suole medie	122	122	122
Strutture residenziali anziani	25	25	25
Farmacie comunali	0	0	0
Rete fognaria in km			
Bianca	0	0	0
Nera	100	110	119
Mista	0	0	0
Depuratori			
Rete acquedotto in Km:	140	158	180
Servizio idrico integrato			
Aree verdi parchi e giardini ha.	1,2	1,2	1,2
Punti luce illuminazione pubblica	5000	5000	5100
Rete gas in km	60	70	75
Raccolta rifiuti inquinanti	0	0	0

Servizi

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge.

Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i servizi indispensabili, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla Costituzione.

Di seguito riportiamo gli indicatori che monitorano l'andamento dei servizi del Comune di Buccino nell'ultimo triennio.

L'analisi ci permetterà di ipotizzare gli scenari futuri e comprendere le esigenze dei cittadini.

Mense	2016	2017	2018
A) Provento totale	65.000,00	65.000,00	65.000,00
B) Costo totale diretto	138.000,00	138.000,00	138.000,00
Copertura del servizio in percentuale	47,10%	47,10%	47,10%

Trasporto scolastico	2016	2017	2018
A) Provento totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00
B) Costo totale diretto	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Copertura del servizio in percentuale	38,88%	38,88%	38,88%

Entrate tributarie

L'Ufficio Tributi gestisce le funzioni sulla base dei seguenti obiettivi strategici:

- gestire le funzioni facilitando l'accesso da parte dei cittadini, con attenzione alla qualificazione delle relazioni con i contribuenti attraverso lo sviluppo di azioni di semplificazione delle procedure e di supporto e consulenza ai contribuenti per gli adempimenti;
- garantire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva attraverso un potenziamento delle attività di controllo ed un'assidua attività di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale;
- garantire un'applicazione uniforme della normativa tributaria;
- garantire un uso efficiente delle risorse umane assegnate attraverso la specializzazione, la fungibilità degli addetti, la flessibilità organizzativa.

Per quanto concerne le entrate tributarie del Comune, la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Legge di stabilità 2014", con le disposizioni dei commi da 639 a 705 dell'art. 1, ha riformato la disciplina dell'imposizione fiscale comunale sul patrimonio immobiliare e istituito dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **IMU**, imposta municipale propria, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- **TASI**, tributo per i servizi indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **TARI**, tassa sui rifiuti, destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Per gli anni dal 2016 in avanti, occorre considerare il fatto che lo scenario normativo di riferimento è in profondo fermento. Il Governo nella legge di stabilità 2016 ha eliminato la TASI sulle abitazioni principali.

Ritornando all'ottica locale, pur riconoscendo la correttezza dell'impostazione finalizzata alla semplificazione della fiscalità comunale, si auspica che la succitata ridefinizione del quadro di riferimento dell'imposizione locale consenta di mantenere l'attuale consistenza delle entrate, complessivamente intese, a garanzia degli equilibri del bilancio.

La gestione del personale

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica. Le disposizioni in materia sono state oggetto negli ultimi anni di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile, che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difformi tra loro. Con la finanziaria 2015, inoltre, il quadro normativo in tema di reclutamento di personale è diventato ulteriormente limitativo per gli enti locali, in considerazione di un blocco assunzionale legato alla ricollocazione del personale delle Province e Città Metropolitane. Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa di personale;
- limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Il contenimento della spesa

L'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale. Tre sono le azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale.

Nel corso degli anni si sono succeduti numerosi interventi interpretativi rispetto alle modalità di riduzione dei costi di personale. Il concetto di "riduzione tendenziale" della spesa è stato inizialmente declinato nel senso di un contenimento in senso "dinamico": il costo del personale dell'annualità doveva necessariamente essere inferiore in termini assoluti rispetto a quello dell'anno precedente.

Ciò ha determinato forti effetti distorsivi sulla programmazione dei fabbisogni di risorse umane degli Enti locali, in quanto un'eventuale riduzione della spesa intervenuta per ragioni contingenti (ad esempio, un'assenza per maternità non sostituita) avrebbe obbligato l'ente a consolidare la stessa minore spesa negli anni successivi. Successivamente, con il D.L. 90/2014, il legislatore ha introdotto l'art. 1 comma 557-quater con il quale viene superato il concetto di tetto di spesa "dinamico" per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013.

Una modifica sicuramente opportuna che consente alle amministrazioni di programmare i fabbisogni di personale anche sul medio periodo con margini finanziari certi, pur nei limiti consentiti dalle norme sul reclutamento di cui si dirà nel successivo paragrafo.

Restano comunque sul campo altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso: mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009; riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009; decurtazioni strutturali del Fondo di produttività in proporzione alla diminuzione del personale rispetto al 2010.

Il limite alle assunzioni di personale

Le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali sono contingentate dalla legge e sono state da ultimo ridefinite con il D.L. n. 90/2014, che fissa per il 2014 e 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Tale limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2018. Questi limiti, peraltro, sono riferiti esclusivamente all'assunzione di nuovi pubblici dipendenti, quindi mediante concorso o utilizzo di graduatorie oncorsuali esistenti.

Al netto della situazione attuale legata alle Province, è invece consentita la mobilità di personale tra Enti dello stesso o di diverso comparto contrattuale, in quanto finanziariamente "neutra" sul complesso della spesa pubblica a livello nazionale. Per questo motivo il reclutamento per mobilità è stato negli ultimi anni lo strumento maggiormente utilizzato dalle amministrazioni locali per fare fronte ai propri fabbisogni stabili di personale.

Come anticipato, tuttavia, il quadro di limitazioni alle possibilità di reclutamento di personale a partire dal 2015 è stato reso ancor più rigido del passato. Il programma di riordino dei livelli istituzionali che con la legge 56/2014 ha ridisegnato le competenze delle Province, impone una ricollocazione del personale degli enti di area vasta dichiarati in sovrannumero (la legge "Delrio" prevede una diminuzione del 50% dei dipendenti nelle Province e del 30% nelle Città metropolitane).

L'esigenza di riallocare circa 20.000 pubblici dipendenti sul territorio nazionale ha determinato una sospensione per gli anni 2015 e 2016 di ogni spazio di manovra sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato. Allo stato attuale, infatti, non è possibile procedere a nuove assunzioni né attraverso nuovi concorsi utilizzando il turnover consentito dalla legge, né tramite mobilità volontaria, in quanto ogni spazio assunzionale deve essere destinato all'assorbimento di dipendenti provinciali in sovrannumero.

Il percorso di ricollocazione tracciato con la Legge finanziaria 2015 (n. 190/2014) ha subito fin dall'inizio numerose battute d'arresto rispetto alle scadenze programmate. Con il D.P.C.M. 14 settembre 2015 è stato definito un calendario puntuale di scadenze sulla base del quale enti di area vasta da un lato ed amministrazioni locali dall'altro sono chiamati a implementare un meccanismo di incrocio tra domanda e offerta di personale.

Questo sistema è basato su un portale nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica: già dal mese di ottobre le province dovranno rendere note le proprie situazioni di eccedenza di personale non necessario per svolgere le residue funzioni fondamentali, mentre gli Enti locali caricheranno nello stesso portale i propri fabbisogni per gli anni 2015 e 2016.

Allo stato attuale non è possibile prevedere se questo percorso si concluderà nei termini fissati dallo stesso DPCM, cioè il mese di marzo 2016, ma le difficoltà fin qui incontrate già nella sola individuazione del personale in sovrannumero lasciano pensare a ulteriori spostamenti di queste scadenze, e dunque un prolungamento della condizione di stallo in cui si trovano gli Enti rispetto alla programmazione del personale.

Attualmente la struttura organizzativa dell'Ente è articolata in n. 5 Settori funzionali oltre all'Ufficio Unico del Personale e Ufficio Tributi associato per il trasferimento delle funzioni all'Unione di Comuni Terre di Pianura. Dal 2015 è attiva la convenzione con il Comune di Baricella per il servizio associato di Polizia Municipale (4° settore).

Dal 1 marzo 2014 anche le risorse umane impiegate nei suddetti servizi, personale e tributi, sono state trasferite alle dipendenze dell'Unione medesima. Il personale costituisce da tempo una voce importante dei saldi di Bilancio, e rispetto al quale vige il principio generale di riduzione della relativa spesa, quale concorso agli obiettivi di miglioramento della finanza pubblica.

Struttura organizzativa - Organigramma

Un ulteriore dettaglio sulla programmazione triennale del fabbisogno del personale è rinviato alla nota di aggiornamento al DUP.

Trasparenza

Ai sensi dell'art. 10 comma 8 lettera a) del D. Lgs 33/2013, ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione.

Le misure del Programma triennale sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione, il cui stato di attuazione viene annualmente monitorato.

Prevenzione della corruzione (L. 190 del 06/11/2012)

Con Legge 6 novembre 2012 n. 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. L'articolo 7 della L. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione; negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, (in sede di prima applicazione entro il 31 marzo 2013) propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

INDIRIZZI STRATEGICI (collegati agli obiettivi strategici)

La Sezione strategica SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e ne rappresenta le direttrici fondamentali verso cui si intende sviluppare l'azione dell'Ente e costituisce il tratto distintivo dell'Amministrazione.

Gli indirizzi strategici non sono collegati alle missioni di spesa.

11

Gli obiettivi strategici sono elaborati partendo dagli indirizzi strategici e vanno inseriti in ogni missione di spesa.

Gli obiettivi strategici derivanti da un preciso indirizzo non devono necessariamente corrispondere ad un'unica missione ma possono essere associati a missioni diverse. Per obiettivi strategici si intendono le linee di azione attraverso cui perseguire gli indirizzi, nonché i traguardi attesi dall'Amministrazione al termine del mandato amministrativo, i cui risultati saranno espressi attraverso indicatori di impatto.

1. Istituzioni rinnovate, il Comune in mezzo alla gente

Nel programma di mandato è ribadita la volontà di "stare in mezzo alla gente" in tutte le sue declinazioni, dall'essere disponibili ad incontrare i cittadini per discutere delle cose da fare e di come risolvere i problemi, all'utilizzo delle nuove tecnologie per le sedute del consiglio Comunale per consentire la maggiore partecipazione della cittadinanza alle decisioni dell'Ente.

	Obiettivo strategico	Assessore	Risultati attesi
01	Attuazione collaborazione con la Provincia di Salerno	Sindaco	Garantire maggior efficienza dell'azione amministrativa
02	Attuazione collaborazione con Gli altri comuni	Sindaco e Consigliere delegato	Servizi omogenei migliori, efficienza amministrativa ed economie di gestione
03	Comunicazione e rapporto con i cittadini	Sindaco e Consigliere con Delega	Attuare la partecipazione di tutti i cittadini
04	////////////////////	////////////////////	////////////////////
05	Trasparenza	Sindaco e Consigliere Delegato	Potenziamento della sezione Amministrazione trasparente. Sito internet comunale sempre aggiornato.
06	Cittadinanza attiva tra le nuove generazioni europee. Gemellaggi	_____	Incremento delle attività e degli scambi culturali con i Paesi Gemellati

2. Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo

	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
07	Contrasto evasione fiscale		Intensificare i controlli sul recupero per consentire una politica fiscale locale più equa
08	Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti sul territorio. Campagne mirate di controlli per favorire la civile convivenza e il rispetto delle regole		Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini, maggior presenza sul territorio, maggior numero di casi risolti su segnalazione o di iniziativa.
09	Maggiori controlli in materia ambientale, edilizia e regolamenti		Aumento delle ore di controllo effettuate e degli accertamenti
10	Campagne mirate alla prevenzione e all'accertamento delle infrazioni al codice della strada		Diminuzione del numero di incidenti stradali Riduzione della velocità dei veicoli all'interno degli abitati
11	Maggiori controlli finalizzati alla prevenzione e repressione dell'abusivismo commerciale		Diminuzione dei casi di illeciti in materia commerciale
12	Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili		Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"
13	Salvaguardia valori ambientali e naturali del territorio		Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale
14	Sostegno alle associazioni per la realizzazione di eventi di promozione del territorio		Valorizzare le iniziative realizzate sul territorio, in particolare quelle effettuate in collaborazione con le attività commerciali
15	Interventi di miglioramento delle reti stradali		Miglioramento della viabilità locale
16	Riqualificazione, efficientamento, messa a norma edilizia scolastica		Miglioramento patrimonio edilizia scolastica

3. Solidarietà, salute e politiche abitative

	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
21	Azioni di promozione e garanzia delle pari opportunità	_____	Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere
22	Ridefinizione del sistema di programmazione e gestione dei servizi sociali in ottica sovracomunale	_____	Migliorare la qualità dei servizi offerti
23	Sviluppo di progetti e iniziative di informazione a favore della popolazione anziana	_____	Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi
24	Sviluppo di azioni per il sostegno alle famiglie che pagano un affitto	_____	Diminuzione dei disagi a carico delle famiglie

4. Educazione, sapere e diritto al futuro

Creare la possibilità di ampliare l'offerta culturale di Buccino anche in settori che fino ad oggi non avevano trovato lo spazio idoneo per essere realizzati. La presenza di importanti scuole musicali sul territorio regionale lascia prevedere una sempre maggior richiesta di spazi ed occasioni per approfondire la conoscenza e la pratica dell'arte musicale.

	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
25	Potenziamento servizio biblioteca	_____	Aumento del patrimonio librario e multimediale Aumento del numero degli utenti
26	Realizzazione di eventi culturali	_____	Possibilità di offrire un luogo adeguato a mostre, iniziative musicali e culturali finora precluse al nostro territorio
27	Realizzazione concerti estivi	_____	Valorizzazione offerta musicale
28	Realizzazione concerti estivi	_____	Valorizzazione offerta musicale
29		_____	Dare uno spazio adeguato per fare emergere o nascere realtà musicali locali
30	Consolidamento del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni di competenza	_____	Miglior controllo delle attività culturali e più efficace programmazione delle stesse
31	Incentivazione attività della zona Volcei	_____	Valorizzazione e riscoperta della storia locale e delle tradizioni
32	Sevizi prima infanzia	_____	Fornire supporto alla genitorialità
33	Servizi parascolastici	_____	Implementare i servizi sussidiari alla scuola, come mensa, pre e post, trasporto scolastico e sostegno alla disabilità

**SEZIONE OPERATIVA (SeO)
2016-2018**

SEZIONE OPERATIVA (SeO) 2016-2018

La prima parte della sezione Operativa del DUP individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In questo senso il Programma diventa il cardine della programmazione: il suo contenuto diventa elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio e il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa. In generale, lo scopo della Sezione Operativa è quello di definire da un lato gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento; orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e, infine, costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario relativo al presente documento, nel definire le priorità dell'azione amministrativa, pur in un contesto in cui pesano i tagli dovuti alla spending review (al fine di contribuire al risanamento della finanza pubblica) sia gli ulteriori tagli al fondo di solidarietà comunale, si è dovuto tener conto delle riduzioni alla spesa corrente. In un periodo di grande crisi economica e sociale, nel definire quelli che sono gli obiettivi, urge prestare attenzione da una parte a quelle che sono le inevitabili logiche di razionalizzazione e di maggior efficienza dei servizi, e di contro, alla necessità di ogni singolo cittadino di poter fruire dei servizi senza che questi vengano ridimensionati.

Per questo l'Amministrazione, pur all'interno delle logiche di bilancio, deve fare come proprio obiettivo strategico il mantenimento dei servizi necessari e fondamentali, nella logica di un welfare, che nonostante la pesante crisi economica, non deve fare passi indietro.

Si deve porre inoltre attenzione alle tematiche sulla sicurezza personale, come la maggior tutela sui temi della viabilità e del trasporto, nonché ai temi ambientali, nell'ambito di una maggior qualità nei sistemi con cui una società ricicla e differenzia i propri rifiuti (e riduce i costi) e tiene sotto controllo i fenomeni che riguardano peculiarmente la propria conformazione (sicurezza del territorio).

In un momento, come già ricordato precedentemente, di scarse disponibilità economiche, è obiettivo dell'Amministrazione, ridurre la distanza tra il cittadino e l'ente. Per questo il cittadino deve poter fruire ed avere accesso con maggiore facilità alle informazioni che il Comune mette a disposizione di tutti.

Occorre riattivare i meccanismi virtuosi che rendono una comunità viva, laboriosa, partecipata: obiettivo strategico da parte dell'ente deve essere sostenere e produrre iniziative che accompagnino la vita culturale, associativa e sportiva di questa comunità con una maggiore attenzione a quelli che sono i progetti qualitativi.

Di seguito si vanno quindi ad analizzare le singole missioni con l'individuazione, per ciascun programma, delle finalità, degli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle motivazioni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente.

OBIETTIVI STRATEGICI (collegati alle missioni di bilancio)

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
 Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzo Strategico	Obiettivo strategico	Risultati attesi
Istituzioni rinnovate, il Comune in mezzo alla gente	01 Attuazione collaborazione con la Provincia di Salerno	Sindaco
	02 Attuazione collaborazione con gli altri comuni	Sindaco e Consigliere delegato
	03 Comunicazione e rapporto con i cittadini	Sindaco e Consigliere delegato
	04	//////////
	05 Trasparenza	Sindaco e Consigliere Delegato
	06 Cittadinanza attiva tra le nuove generazioni europee. Gemellaggi	
	07 Contrasto evasione fiscale	
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo		Garantire maggior efficienza dell'azione amministrativa Servizi omogenei migliori, efficienza amministrativa ed economie di gestione
		Attuare la partecipazione di tutti i cittadini //////////
		Potenziamento della sezione Amministrazione trasparente. Sito internet aggiornato.
		Incremento delle attività e degli scambi culturali con i Paesi Gemellati
		Intensificare i controlli sul recupero per consentire una politica fiscale locale più equa

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Indirizzo Strategico	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	08 Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti sul territorio. Campagne mirate di controlli, per favorire la civile convivenza e il rispetto delle regole	_____	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini, maggior presenza sul territorio, maggior numero di casi risolti su segnalazione o di iniziativa.
10	Campagne mirate alla prevenzione e all'accertamento delle infrazioni al codice della strada	_____	Diminuzione del numero di incidenti stradali Riduzione della velocità dei veicoli all'interno degli abitati
18		_____	

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio

Indirizzo Strategico	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	16 Riqualficazione, efficientamento, messa a norma edilizia scolastica	_____	Miglioramento patrimonio edilizia scolastica
Educazione, sapere e diritto al futuro	31 Incentivazione attività della zona Volcei	_____	Valorizzazione e riscoperta della storia locale e delle tradizioni
	33 Servizi parascolastici	_____	Implementare i servizi sussidiari alla scuola, come mensa, pre e post, trasporto scolastico e sostegno alla disabilità

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Educazione, sapere e diritto al futuro	25	Potenziamento servizio biblioteca		Aumento del patrimonio librario e multimediale Aumento del numero degli utenti
	26	Realizzazione di eventi culturali		Possibilità di offrire un luogo adeguato a mostre, iniziative musicali e culturali finora precluse al nostro territorio
	27	Realizzazione concerti estivi		Valorizzazione offerta musicale
	28	Realizzazione concerti estivi		Valorizzazione offerta musicale
	29			Dare uno spazio adeguato per fare emergere o nascere realtà musicali locali
	30	Consolidamento del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni di competenza		Miglior controllo delle attività culturali e più efficace programmazione delle stesse

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Sport e benessere diffuso	34	Ampliamento palestra - apertura nuovi spogliatoi		Aumento della contemporaneità della gamma dei servizi offerti dalle attività sportive
	35	Manutenzione impianti tecnici		Miglioramento dell'efficienza e contenimento dei costi mirati ad un maggior utilizzo dell'impianto
	36	Coinvolgimento delle associazioni sportive nei processi decisionali che riguardano il servizio		Maggiore coinvolgimento delle Associazioni alle scelte strategiche sportive

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	09	Maggiori controlli in materia ambientale, edilizia e regolamenti	_____	Aumento delle ore di controllo effettuate e degli accertamenti

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Indirizzo Strategico	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	12 Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti		Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"
	13 Salvaguardia valori ambientali e naturali del territorio		Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale
	17 Controlli ambientali effettuati mediante sistema di videosorveglianza fissa e mobile		Aumentare la percentuale dei rifiuti differenziati e diminuire le spese per il recupero dei rifiuti ingombranti e indifferenziati abbandonati sul territorio

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
 Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Indirizzo Strategico	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	15 Interventi di miglioramento delle reti stradali	_____	Miglioramento della viabilità locale

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
 Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Indirizzo Strategico	Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Solidarietà, salute e politiche abitative	21 Azioni di promozione e garanzia delle pari opportunità	_____	Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere
	22 Ridefinizione del sistema di programmazione e gestione dei servizi sociali in ottica	_____	Migliorare la qualità dei servizi offerti
	23 Sviluppo di progetti e iniziative di informazione a	_____	Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più
	24 Sviluppo di azioni per il sostegno alle famiglie che	_____	Diminuzione dei disagi a carico delle famiglie
Educazione, sapere e diritto al futuro	32 Sevizi prima infanzia	_____	Fornire supporto alla genitorialità

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
 Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.
 Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	14	Sostegno alle associazioni per la realizzazione di eventi di promozione del territorio	_____	Valorizzare le iniziative realizzate sul territorio, in particolare quelle effettuate in collaborazione con le attività commerciali

PIANO TRIENNALE

N. progr. (1)	Cod. int. Amm.ne Ref.	Prov.	Com.	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO	TOTALE	S/N	IMPORTO	TIPOLOGIA
1	015	065	017	01	A0205	Sistemazione movimento fronsoso in loc. Rizzi	130.000,00			130000	N		
2	015	065	017	07	A0299	Sistemazione viali gilmero	250.000,00			250000	N		
3	015	065	017	01	A0690	Realizzazione loculi comunali	755.000,00			755000	N		
4	015	065	017	07	A0101	Manutenzione strade e strutture pubbliche	370.000,00			370000	N		
5	015	065	017	07	A0215	Sistemazione e rifacimento tratto di collettore fognario Pasteni-Cornillo	160.000,00			160000	N		
6	015	065	017	07	A0205	Manutenzione e sostituzione reti idriche urbane ed extraurbane	250.000,00			250000	N		
7	015	065	017	07	A0101	Riqualificazione urbanistica area Via Egitto	440.000,00			440000	N		
8	015	065	017	07	A0690	Riqualificazione urbanistica di via Annunziata	1.500.000,00			1500000	N		
9	015	065	017	01	A0205	Costruzione acquedotto rurale Teglia Elceto	180.700,00			180700	N		
10	015	065	017	02	A0205	Costruzione acquedotto rurale Tempe Barusso	233.449,44			233449,44	N		
11	015	065	017	01	A0215	Costruzione acquedotto rurale Temponi Morzita	179.416,84			179416,84	N		
12	015	065	017	01	A0215	Costruzione acquedotto rurale Serroni Teglia	136.237,37			136237,37	N		
13	015	065	017	01	A0215	Costruzione acquedotto rurale loc. Carne	164.430,00			164430	N		
14	015	065	017	01	A0215	Costruzione acquedotto ruraleannicastro Frascineto	180.700,00			180700	N		
15	015	065	017	01	A0215	Costruzione serbatoio idrico loc. Mesarico	361.519,83			361519,83	N		
16	015	065	017	09	A0306	Ampliamento impianto pubblica illuminazione	180.739,91			180739,91	N		
17	015	065	017	07	A0509	Sistemazione ed urbanizzazione Via Provinciale				154.937,07	N		
18	015	065	017	01	A0101	Viabilità attrezzata Via Piave	309.784,14			309874,14	N		
19	015	065	017	04	A0101	Ristrutturazione di aree destinate a parcheggi	2.527.100,00			2527100	N		
20	015	065	017	01	A0530	Costruzione nuovo distretto sanitario	1.032.913,79			1032913,79	N		
21	015	065	017	01	A0512	Costruzione piscina comunale	3.540.212,67			3540212,67	N		
22	015	065	017	03	A0511	Recupero di Via Scallelle - Istituto Filosofico	1.102.675,89			1102675,89	N		
23	015	065	017	01	A0537	Cavea smontabile	1.223.981,77			1223981,77	N		
24	015	065	017	07	A0211	Sistemazione versante SUD	2510000,40			2510000,40	N		
25	015	065	017	03	A0511	Restauro, recupero e rifunionalizzazione della Chiesa di San Giovanni	672.429,10			672429,10	N		
26	015	065	017	03	A0511	Recupero e rifunionalizzazione UMI 181	2.850.000,00			2850000	N		

56	015	065	017	03	A0537	Recupero borgo rurale loc. Tufariello						
57	015	065	017	05	A0511	Intervento di restauro e valorizzazione antica strada romana da Ponte San Cono a Volces	2.000.000,00			2.000.000,00		
58	015	065	017	01	A0537	recupero di un percorso naturalistico dal serbatoio dell'acquedotto verso monte	2.000.000,00			2.000.000		N
59	015	065	017	01	A0537	recupero del sentiero ciardano		750.000,00		750.000		N
60	015	065	017	01	A0511	realizzazione di un centro di aggregazione loc. Tufariello		750.000,00		750.000		N
61	015	065	017	01	A0511	Realizzazione di un centro di aggregazione loc. Teglie	200.000,00			€ 200.000,00		N
62	015	065	017	03	A0537	Riqualificazione ambientale borgo rurale loc. Teglia	200.000,00			200.000		N
63	015	065	017	04	A0101	Sistemazione strada rurale Serroni Bisiglietto	350.000,00			350.000		N
64	015	065	017	04	A0101	Sistemazione strada rurale Eliceto Iannicastro	350.000,00			350.000		N
65	015	065	017	04	A0215	Ristrutturazione acquedotti rurali				350.000		N
66	015	065	017	04	A0215	realizzazione acquedotto rurale loc. Serroni		250.000,00		250.000		N
67	015	065	017	01	A0306	realizzazione impianto eolico potenza 15cW	300.000,00			300.000		N
68	015	065	017	07	A0211	Sistemazione idrogeologica del vallone Russo		19.619.600,00		19.619.600		N
69	015	065	017	07	A0211	Sistemazione idrogeologica del vallone Russo fatesca	2.248.769,29			2.248.769,29		N
70	015	065	017	07	A0211	Sistemazione idrogeologica del vallone Canne	2.132.687,68			2.132.687,68		N
71	015	065	017			INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRADA SERRONI BISIGLIETTO TEGLIA	3.000.000,00			€ 3.000.000,00		N
72	015	065	017			INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AREE PERIFERICHE AREA SAN VITO	121.243,76			121.243,76		N
73	015	065	017			INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA SAN VITO ED AREE ADIACENTI	731.726,59			731.726,59		N
74	015	065	017			RIQUALIFICAZIONE URBANA DI CORSO GARIBOLDI E CORSO V.EMANUELE	962.981,87			962.981,87		N
75	015	065	017			MESSA IN SICUREZZA ISTITUTO COMPRENSIVO DI BUCCINO	663.524,66			663.524,66		N
76	015	065	017			INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO URBANO LOC. TUFARIELLO	275.565,45			275.565,45		N
77	015	065	017			INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO URBANO DA REALIZZARSI AL VIALE GIULIEMMO MARCONI	279.911,31			279.911,31		N
78	015	065	017			INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO URBANO DA REALIZZARSI IN VIA SANTA MARIA	463.637,05			463.637,05		N
							1447.969,68			1447.969,68		N

Il Presidente

Dott. Nicola Parisi

F.to come originale



Il Segretario
Dott. Gerardo Rosania

F.to come originale

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio il 10 GIU. 2016 registrata al n. _____ per prescritta

Pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino il 10 GIU. 2016

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig. Sabato A. Trimarco



Il Segretario Comunale
F.to Dott. Gerardo Rosania

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesata deliberazione :

() è stata dichiarata immediatamente esecutiva

() è divenuta esecutiva per decorrenza termini

Buccino il 10 GIU. 2016



Il Segretario Comunale
F.to Dott. Gerardo Rosania

Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art. 125 D. Lgs. n. 267/2000)

Buccino il 10 GIU. 2016

Per copie conforme all'originale
Il Segretario Comunale
Dott. Gerardo Rosania



[Handwritten signature]